

In margine ad una riflessione sul Codice Da Vinci

Con riferimento ad alcune obiezioni fatte dell'avv. Peli, in merito ad una conferenza sul Codice da Vinci tenuta dal sottoscritto in Valle Sabbia vorrei fare alcune precisazioni.

1) L'espressione "Chiesa di Rosslyn" (o Rosslyn Church) viene da me utilizzata frequentemente in conversazioni a braccio perché esprime un'immagine più diretta ed adeguata dell'ampiezza dell'edificio, soprattutto dopo che mi sono reso conto che con il termine "Cappella" non si dà un'idea precisa della complessità e dell'imponenza di Rosslyn, oltre che dei suoi numerosi riferimenti scultorei di tombe, statue, colonne e, soprattutto, della soffittatura.

La "Cappella", infatti, viene immaginata in Italia come una parte, peraltro piccola, interna ad una chiesa. Non a caso, in genere si fa riferimento a piccoli spazi ricavati a fianco delle navate laterali.

Cosa non vera per Rosslyn che offre immediatamente l'idea di una autonoma e significativa costruzione che a sua volta presenta al proprio interno altre cappelle (quella di Lady Chapel, di San Matteo...).

Insomma parlare di una "Cappella", composta a sua volta di cappelle, con relative sottocappelle, non risulta il massimo della chiarezza espositiva in una conversazione, dove peraltro il centro dell'attenzione è sulla trama degli avvenimenti, mentre rimane sullo sfondo l'architettura degli edifici. Con una qualche eccezione come per la chiesa di Saint Suplice.

La traduzione letterale stessa lascia un poco a desiderare, perché in italiano "Cappella" risulta restrittivo rispetto all'inglese "Chapel". Insomma "Chiesa", a mio parere, rende più e meglio l'ampiezza e le caratteristiche dell'edificio di Rosslyn ad un pubblico di non specialisti. Immagino non certo a Peli, che mi sembra di capire sia un cultore della materia, con le sue implicazioni esoteriche, e quindi può permettersi, magari anche con un qualche fondato motivo, di arricciare il suo naso da purista.

Ma la questione risulta comunque ancor più complicata perché entra in campo anche un'altra denominazione. La guida stessa, pubblicata dalla Cappella di Rosslyn, scrive "l'esatto nome della cappella di Rosslyn è Chiesa Collegiata di San Matteo".

"Chiesa" - appunto, anche per i puristi - e per giunta di: "San Matteo". Ed è questa la versione che si ritrova in numerose pubblicazioni. Così come si ritrovano abbastanza ricorrenti anche altre espressioni del tipo: "Rosslyn Collegiate Church", "The celebrated Church of Rosslyn", "The Collegiate Church or Chapel Rosslyn".

E per essere ancora più precisi, se volessimo spaccare il capello del nostro avvocato in quattro parti, forse neppure soltanto "Chiesa". Infatti il complesso nasce come "Collegiate College of Saint Matthews". E lo stesso Dan Brown nel suo romanzo la chiama "Cattedrale dei Codici". Non Cappella, ma Cattedrale!

L'edificio costruito risulta la parte in testa di una "Chiesa collegiata" molto grande che non fu mai finita e si è fermata al coro e all'abside, riproducenti in parte il Tempio di Salomone di Gerusalemme.

C'è da aggiungere che il gotico francese ed inglese, in particolare, denomina "Cappelle" sia chiese a sé stanti (Sainte Chappelle, a Parigi), sia la parte absidale-coro delle cattedrali (Henry Chapel di Westminster, Trinity Chapel di Chanterbury), che in tal caso viene intitolata a personaggi o a santi, non tanto a località.

La denominazione della località tende infatti a fare riferimento alla Chiesa in quanto tale, come appunto si può vedere con Rosslyn.

La vicenda, di complicazione in complicazione, vede inoltre il mistero di uno stile eccentrico, con sovrabbondanti simbologie, che poco ha a che fare con il gotico inglese e molto con il gotico spagnolo, che si avvicina alle chiese di Burgos ed Oviedo. Questo pare sia dovuto all'impiego delle maestranze spagnole che costruirono Rosslyn.

In ogni caso, come rileva uno studioso, Rosslyn pur non essendo grande "sembra immensa, quasi una cattedrale gotica"..."ma gli elementi che le conferiscono il tipico aspetto di Chiesa sono stati aggiunti in epoca vittoriana, compreso il battistero con la fonte".

2) Rosslyn risulta quindi la denominazione di una località che solo indirettamente ha fornito il nome alla Cappella.

In quanto poi al riferimento generico al 1200 - fatto durante la conversazione - esso non riguarda certo l'anno di costruzione della Cappella che, come è ben noto, è stata costruita nel 1446 (per taluni nel 1441).

La "Rosslyn" del 1200, di cui ho parlato, non è la Cappella, bensì la località su cui si sono insediati i Saint-Claire (o St. Clair, o Sinclair). Cosa, questa, importante (e controversa, peraltro) che avrebbe visto il cavaliere normanno Guillaume de Saint-Claire diventare proprietario della località Rosslyn, per via di matrimonio.

Dicevo controverso, perchè secondo un'altra versione (che va per la minore) un cavaliere templare Hugues de Payns si sarebbe in qualche modo legato ad una donna dei Saint-Claire, nella località appunto di Rosslyn, più di un secolo prima.

Il tutto finalizzato a stabilire, con una ricostruzione storica compiacente, un qualche rapporto diretto tra Templari ed i Saint-Claire. E quindi tra i Templari e la costruzione della Cappella di Rosslyn. Cosa peraltro impossibile, perchè c'è di mezzo più di un secolo tra la scomparsa dei Templari e la Cappella. Ma Dan Brown lavorando di fantasia, come peraltro fa per l'intero romanzo, avvalora questa tesi (ovvero di un rapporto diretto tra Templari e Cappella) funzionale al suo romanzo, giocando sulla confusione non solo dei tempi, ma anche dei protagonisti, soprattutto con riferimento a due diversi Sir William Saint-Claire, l'uno del 1200 circa, l'altro del 1400.

Se poi vogliamo stare ancora su un'ulteriore precisazione, c'è anche da discutere su Rosslyn, che non deriva da "Rose Line", come dice Dan Brown, ma dallo scozzese Ross (monte) e Lynn (fiume, cascata). E da cui prese probabilmente il nome una famiglia originaria, oltre che proprietaria, di quella località, di nome Roskelyn, e che precedette i Saint-Claire.

3) In quanto poi alla anticipata scoperta dell'America non ho capito quale sia l'obiezione dell'avv. Peli, perchè non ho neppure parlato dell'avventura nel Nuovo Mondo del veneziano Zeno e di Henry Saint-Claire.

Mi sono limitato a dire che dalla datazione delle sculture presenti in Rosslyn si poteva evincere una scoperta dell'America fatta cent'anni prima di Colombo, in quanto sono riprodotte su un arco di pietra pannocchie di granoturco. Che poi sia effettivamente mais (come ritengono i più) o altro, non è facile da documentare in quanto va tenuto presente che gli scalpellini ambivano ad essere artisti e non documentaristi. Quindi, spesso nell'incidere fiori, frutta e verdura sulla pietra,

non meno che nel riprodurre volti, fattezze e beltà delle donne del tempo, essi lavoravano attingendo molto anche nel grande pozzo della loro fantasia.

Claudio Bragaglio

Brescia, 18 novembre 2006